Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 5 settembre** — **Numero 207**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 595 che approva le tabelle delle* ***cauzioni*** *da prestarsi dai gestori dei fondi per i monumenti,* ***musei****, gallerie, ecc.* — **RR.** decreti *dal n. CCCII al n. CCCIX* ***(parte supplementare)*** *riflettenti applicazioni di tasse di famiglia e* ***sul*** *bestiame* — **R.** decreto *che nomina un membro nella Commissione d'assistenza e beneficenza pubblica per la* ***provincia*** *di Belluno* — Decreto Ministeriale *per la sistemazione degli uffici postali italiani in Turchia nei riguardi del* ***personale*** *di ruolo* — Ministero della guerra: *Ammissione al* ***terzo corso*** *dell'Accademia militare* — Ministero di grazia e giustizia e dei culti e Ministero delle poste e dei telegrafi: ***Disposizioni*** *nei personali dipendenti* — Ministero del tesoro - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Le grandi manovre navali — S. E. Fani nell'Umbria — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 595 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visti gli articoli 229 e 231 del relativo regolamento approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visti i RR. decreti 26 giugno 1898, n. 296 e 23 marzo 1899, n. 132;

Visto l'articolo 20 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Considerata l'opportunità di stabilire per i segretari ff. di economi degli uffici delle soprintendenze ai monumenti, e di quelli dei musei, delle gallerie, di esportazione e degli scavi di antichità del Regno, una cauzione adeguata all'importanza delle somme di cui essi hanno abitualmente il maneggio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I RR. decreti 26 giugno 1898, n. 296 e 23 marzo 1899, n. 132, sono abrogati.

Art. 2.

Le cauzioni da prestarsi dai funzionari delegati alla gestione dei fondi per i monumenti, i musei, le gallerie, gli uffici d'esportazione e gli scavi d'antichità del Regno, sono rispettivamente fissate nella somma capitale indicata nella seguente tabella:

Città	Istituti e direzioni degli uffici	Cauzioni
Ancona	Museo archeologico e scavi di antichità	200 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti. . .	200 —
Bari	Soprintendenza ai monumenti. . .	100 —
Bologna	Museo archeologico e scavi di antichità.	250 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti. . .	300 —
Id.	Pinacoteca	200 —
Cagliari	Museo d'antichità a scavi.	200 —

Città	Istituti e direzioni degli uffici	Cauzioni
Cagliari	Soprintendenza ai monumenti. . .	100 —
Firenze	Regie gallerie.	600 —
Id.	Museo nazionale del Bargello . . .	120 —
Id.	Museo archeologico	600 —
Id.	Museo di San Marco	120 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	600 —
Milano	Gabinetto numismatico	150 —
Id.	Pinacoteca di Brera	300 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	1,200 —
Modena	Galleria Estense	100 —
Napoli	Museo nazionale, scavi di Pompei ed ufficio di esportazione . . .	1,500 —
Id.	Museo di San Martino e scavi di Pesto	400 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	500 —
Palermo	Museo nazionale, scavi di Sicilia e di Selinunte	400 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	500 —
Parma	Museo d'antichità e scavi	150 —
Id	Galleria	100 —
Perugia	Soprintendenza ai monumenti . .	400 —
Portogruaro	Museo Concordiese	25 —
Ravenna	Museo nazionale	50 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti e scavi	500 —
Roma	Museo preistorico	300 —
Id.	Museo nazionale di Villa Giulia, Carta archeologica, scavi di Civitavecchia e Tolfa	800 —
Id.	Museo nazionale romano	450 —
Id.	Museo e galleria Borghese	450 —
Id.	Galleria nazionale d'arte antica .	300 —
Id.	Galleria nazionale d'arte moderna.	200 —
Id.	Ufficio scavi del Foro romano e del Palatino	600 —
Id.	Ufficio scavi di Roma e Provincia .	500 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	3,300 —
Id.	Ufficio di esportazione	40 —
Id.	Ufficio scavi di Ostia	600 —
Siracusa	Museo archeologico e scavi	300 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	200 —
Taranto	Museo nazionale e scavi d'antichità	250 —
Torino	Museo di antichità	400 —
Id.	Pinacoteca	200 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	600 —
Venezia	Regie gallerie	400 —
Id.	Musei e scavi	300 —
Id.	Soprintendenza ai monumenti . .	2,500 —

Art. 3.

Le cauzioni saranno date in danaro o in cartelle di rendita dello Stato vincolata a favore dell'erario e valutata secondo le disposizioni di cui all'art. 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCII (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Tramonti di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 per cento.

N. CCCIII (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Buti di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. CCCIV (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910, col quale è data facoltà al comune di Imola di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nella seduta consiliare del 17 dicembre 1909.

N. CCCV (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Montemarciano di applicare negli anni 1910 e 1911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200.

N. CCCVI (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Firmo di applicare negli anni 1909 e 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100.

N. CCCVII (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col massimo di L. 400.

N. CCCVIII (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale è data fecoltà al comune di Monteleone Sabino di aplicare nell' anno 1910 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle sedute consiliari del 17 e 31 ottobre 1909 e 27 febbraio 1910.

N. CCCIX (Dato a Racconigi, il 9 agosto 1910), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Milano nell'adunanza dell'8 giugno 1910, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 14 novembre 1909, n. 434.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor cav. uff. Andrea Prosdocimi è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Belluno, in sostituzione del defunto cav. uff. Giuseppe Gallimberti, fino al compimento del quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 29 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, e modificato dal R. decreto 9 luglio 1908, n. 484;

Veduto l'art. 4 del R. decreto 19 luglio 1909, n. 611, che istituisce alcuni uffici postali in Turchia;

Riconosciuta la opportunità di sistemare gli uffici di 1ª classe di Galata, di Salonicco e di Smirne nei riguardi dei funzionari di ruolo da adibirsi agli uffici stessi, delle indennità personali da corrispondersi e delle cauzioni da prestarsi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e dei ministri degli affari esteri e del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Sono stabilite in conformità alle tabelle *A*, *B*, *C*, annesse al presente decreto:

a) la quantità numerica e la qualità del personale di ruolo da adibirsi per ognuno degli uffici di 1ª classe suddetti;

b) le indennità normali ed eventuali da corrispondersi al detto personale;

c) le cauzioni che si richiedono per le funzioni di contabile e di controllore.

Art. 2.

I provvedimenti di cui sopra avranno effetto dal 1° febbraio 1910 e dalla stessa data cesseranno le indennità stabilite col decreto Ministeriale del 10 novembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre stesso anno (registro 151, bilancio poste e telegrafi, foglio 139).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, lì 18 gennaio 1910.

Il ministro
DI SANT'ONOFRIO.

PERSONALE DI RUOLO

Tabella **A**.

Ufficio di Galata (Costantinopoli).

FUNZIONI	N. dei funzionari	Stipendio unitario	Stipendio medio e complessivo a calcolo	Indennità di residenza	Indennità di carica (1)	Indennità per eventuali missioni: spese di viaggio	Indennità per eventuali missioni: indennità giornaliera	Cauzioni
Direttore locale. (Funzionario di carriera superiore)	1	infra 4000 e 6000	5000	4000	—	In base alle tariffe locali	15	—
Titolare degli uffici esecutivi (Segretario o capo d'ufficio)	1	infra 2000 e 4000	3000	2500	500		12	5000
Controllore. . . . (Segretario o ufficiale)	1	infra 1200 e 4000	2600	2000	250		10	2500
Totale .	3	—	10600	8500	750		—	—

Tabella **B**.

Ufficio di Salonicco.

FUNZIONI	N. dei funzionari	Stipendio unitario	Stipendio medio e complessivo a calcolo	Indennità di residenza	Indennità di carica (1)	Indennità per eventuali missioni: spese di viaggio	Indennità per eventuali missioni: indennità giornaliera	Cauzioni
Direttore. . . . . (Segretario o capo d'ufficio)	1	infra 2000 e 4000	3000	2000	500	In base alle tariffe locali	10	5000
Controllore . . . (Segretario o ufficiale)	1	infra 1200 e 4000	2600	2000	250		10	2500
Totale .	2	—	5600	4000	750		—	—

Tabella **C**.

Ufficio di Smirne.

FUNZIONI	N. dei funzionari	Stipendio unitario	Stipendio medio e complessivo a calcolo	Indennità di residenza	Indennità di carica (1)	Indennità per eventuali missioni: spese di viaggio	Indennità per eventuali missioni: indennità giornaliera	Cauzioni
Direttore. . . . . (Segretario o capo d'ufficio)	1	infra 2000 e 4000	3000	2000	500	In base alle tariffe locali	10	5000
Controllore. . . . (Segretario o ufficiale)	1	infra 1200 e 4000	2600	2000	250		10	2500
Totale .	2	—	5600	4000	750		—	—

(1) La indennità di carica è concessa ai soli funzionari di ruolo che hanno gestione contabile propria o l'obbligo di prestare la cauzione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione al 3° corso dell'Accademia militare. (*Gabinetto militare*).

Ferme restando tutte le altre norme già date con la circolare n. 135 del *Giornale militare* anno corrente, ed a modificazione del solo n. 2 (comma 1°) della circolare stessa, si avverte che potranno prendere parte al concorso per l'ammissione predetta anche i gio-

vani che, pur non essendo attualmente in possesso della licenza universitaria in scienze fisico-matematiche, siano però in grado di conseguirla negli esami della sessione autunnale presso la R. Università.

I comandi di distretto sono pertanto autorizzati a ricevere nei termini stabiliti dalla già citata circolare, domande di ammissione al concorso anche da parte di giovani che si trovino nelle condizioni suespresse, e, come le altre, trasmetteranno tali domande direttamente al comando dell'Accademia militare, purchè siano state riconosciute regolari in quanto agli altri documenti prescritti.

Ai detti concorrenti è fatto obbligo di presentarsi al comando dell'oradetto Istituto al più presto possibile dopo sostenuti gli esami universitari ed, in ogni caso, non oltre il 10 novembre p. v.; trascorso il quale termine s'intenderanno decaduti dal diritto all'ammissione stessa.

Roma, 23 agosto 1910.

Per il ministro
MIRABELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

I seguenti vice pretori mandamentali sono cofermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Firenze.

Cintolesi Alfredo, id. di Lastra a Signa.
Bellini Ulderico, id. di Marradi.
Ciotti Giulio, id. di Pontassieve.
Borgioli Giuseppe, id. di Prato.
Chiti Faustino, id. di San Casciano in Val di Pesa.
Guidacci Anton Leone, id. di Scarperia.
Paoli Giulio, id. di Sesto Fiorentino.
Berardi Antonio, id. di Gavorrano.
De Carolis Amilcare, id. di Manciano.
Bandini Dario, id. di Massa Marittima.
Ugazzi Fausto, id. di Orbetello.
Bruscalupi Giuseppe, id. di Pitigliano.
Pitruzzelli Salvatore, id. di Santa Fiora.
Dei Filippo, id. di Chiusi.
Caleri Adolfo, id. di Montepulciano.
Rossi Ulderigo, id. di Pienza.
Scuricini Giov. Battista, id. di Radicofani.
Meocci Geremia, id. di Sinalunga.
Biavati Arrigo, id. di Pistoia (2°).
Mazzotti Filippo, id. di Modigliana.
Vessari Francesco, id. di Rocca San Casciano.
Cini Giulio, id. di Castelfiorentino.
Chellini Roberto, id. di Empoli.
Piglinesi Adolfo, id. di Empoli.
Nistri Angiolo, id. di Fucecchio.
Pellicini Pier Francesco, id. di San Miniato.
Baroni Emilio, di Asciano.
Pometti Alfredo, id. di Chiusdino.
Lepai Alfonso, id. di Colle Val d'Elsa.
Casini Pietro, id. di Poggibonsi.
Vannini Cino, id. di Siena.
Messca Alessandro, id. di Siena.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912 presso il mandamento ciascuno di essi indicato:

Lavari Umberto, presso il mandamento di Cortona.
Viglierdi Eliseo, id. di San Giovanni Val d'Arno.
Baroncelli Carlo, id. di Campi Bisenzio.
Franchi Tommaso, id. di Prato.
Pallini Luigi, id. di Grosseto.
Sabatini Carlo Alberto, id. di Pistoia (2°).
Alamanni Rodolfo, id. di Firenze (urbana).
Canelli Achille, id. di Sansepolcro.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Genova.

Lavagna Giuseppe, presso il mandamento di Chiavari.
De Ferrari Francesco, id. di Cicagna.
Bacigalupo Carlo, id. di Rapallo.
Danco Giuseppe Eugenio, id. di Sestri Levante.
Bo Giuseppe, id. di Sestri Levante.
Ciccione Riccardo, id. di Alassio.
Bonifazio Alfonso, id. di Albenga.
Costa Luigi, id. di Albenga.
Mela Arturo, id. di Albenga.
Bono Carlo, id. di Albenga.
Calvini Pietro, id. di Andora.
Pizzorno Vincenzo Ignazio, id. di Calizzano.
Accame Paolo, id. di Finalborgo.
Richeri Luigi, id. di Finalborgo.
Benvenuti Emilio, id. di Genova (1°).
Gallesio Piuma Vittorio, id. di Genova (1°).
Passioni Arturo, id. di Genova (1°).
Siri Mario, id. di Genova (1°).
Fignoni Giuseppe, id. di Genova (1°).
Passioni Armando, id. di Genova (2°).
Beer Alberto, id. di Genova (3°).
Tiberti Enrico Enea, id. di Genova (3°).
Ansaldo Antonio, id. di Genova (3°).
Corradino Francesco, id. di Genova (3°).
Lagorio Ettore, id. di Genova (4°).
Pertusio Alberto, id. di Genova (4°).
Ramoino Giacomo, id. di Genova (4°).
Gallina Francesco, id. di Genova (4°).
Roncagliolo Carlo, id. di Genova (5°).
Ricca Mario, id. di Genova (5°).
Quadrio Antonio, id. di Genova (5°).
Della Valle Edoardo, id. di Genova (urbana).
Berlingieri Giuseppe, id. di Genova (urbana).
Faraggiana Giuseppe, id. di Genova (urbana).
Mazza Giovanni, id. di Genova (urbana).
De Bernardi Anchise, id. di Genova (urbana).
Belgrano Giulio, id. di Recco.
Gallo Luigi, id. di Recco.
Bignone Giuseppe, id. di Ronco Scrivia.
Virgilio Agostino, id. di Ronco Scrivia.
Storace Nicolò, id. di San Pier d'Arena.
Lombardo Angelo, id. di San Pier d'Arena.
Regalio Luigi, id. di Savignone.
Bandini Giov. Battista, id. di Sestri Ponente.
Ferrari Francesco, id. di Sestri Ponente.
Magioncalda Antonio, id. di Torriglia.
Cereseto Tomaso, id. di Voltri.
Boggiano Eugenio, id. di Voltri.
Asti Marco, id. di Aulla.
Serafini Giuseppe, id. di Fivizzano.
Bernieri Vittorio, id. di Massa.
Perfetti Carlo, id. di Massa.
Ramella Francesco, id. di Borgomanero.
Lombardi Giovanni Giacomo, id. di Diano Marina.

Airenti Eugenio, presso il mandamento di Oneglia.
Scarella Francesco, id. di Pieve di Sacco.
Mareri Nicola, id. di Porto Maurizio.
Ranoiso Giuseppe, id. di Porto Maurizio.
Zampetti Michele, id. di Pontremoli.
Cheli Carlo, id. di Pontremoli.
Bellegrotti Lanfranco, id. di Bagnone.
Bonfante Bernardo, id. di Bordighera.
Salvo Emilio Maurizio, id. di San Remo.
Revelli Emilio, id. di Taggia.
Devoto Isola, id. di Levanto.
Calvina Fabrizio, id. di Sarzana.
Gatti Alberto Ugo, id. di Sarzana.
Accerbi Giambattista, id. di Sesto Godano.
Paoletti Cesare, id. di Spezia (2°).
Scapaccino Angelo, id. di Cairo Montenotte.
Bordone Mario, id. di Cairo Montenotte.
Cigliuti Carlo Giuseppe. id. di Varazze.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Portica Francesco, presso il mandamento di Finalborgo.
Belgrado Evandro, id. di Genova (2°).
Pollazzi Ugo, id. di Genova (2°).
Bontà Ugo, id. di Genova (2°).
Costa Giuseppe, id. di Genova (3°).
Borro Antonio, id. di Genova (3°).
Campora Pietro, id. di Genova (4°).
Ratto Giacinto Maria, id. di Genova (5°).
Bollero Cesare, id. di Genova (5°).
Placidi Giuseppe, id. di Genova (urbana).
Biancheri Francesco, id di Ventimiglia.
Dian Silvio, id. di San Remo.
Colombo Ciro Dino, id. di Spezia (1°).
Clemente Agostino, id. di Spezia (3°).
Denina Cesare, id. di Millesimo.
Campi Giuseppe. id. di Genova (4°).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1910:

Nomina ad alunno:

Marletta Giuseppe — Cappella Donato — Fiordelmondo Umberto — Rossi Gio. Batta — Sica Francesco — Mazza Amedeo — Vittori Leo — Cocca Francesco — Colelli Riano Roberto — Camarda Ludovico — Catinelli Francesco — Salsedo Giuseppe — Fogli Filippo — Vella Carlo — Cappai Giovanni Agostino — Damato Aniello — Tofani Cesare — Migliaccio Vincenzo — Testa Nicola — Catera Giuseppe — Ragozini Arturo — Curzi Dante — Buccheri Vincenzo — Vicentini Fausto — Castello Leonardo — Crisari Roberto — Lipani Giuseppe — Casareto Luigi — Frattura Vincenzo — Anselmi Nino Bixio — Longo Ricifari Antonino — Paggetti Alfredo — Panzera Giacomo — De Rosa Michele — De Barbieri Lorenzo Enea — De Francesco Giuseppe Carmelo — Romanello Luigi — Pacelli Francesco.

Parlatore Alfredo — Barberi Arduino — Squeo Cosmo — Spada Radamès — Bruno Emilio — Errichelli Ermanno — Lolli Angelo — Mazza Giuseppe — Milia-Onofri Eduardo — Leschanz Vittorio — Rimassa Mario — Pucci Eduardo — Di Vita Nicolò — Geat Mario — Vecchio Innocenzo — Crapulli Fedele — Zaccaria Giuseppe — Palatiello Ermanno — Michetti Bindi Carmine — Coletta Donato — Trois Efisio — Scuderi Salvatore — Giuntella Clemente — Ferri Plinio — Candela Cataldo Rodolfo — Greco Paolo — Cosa Giuseppe — Lampaggi Aldo — Gamaleri Terenzio Cesare — Del Zoppo Giovanni — Caturelli Arrigo — Schiattarella Giovanni — Loschiavo Raffaele — Tucci Giuseppe — Laurita Adolfo — Cannas Paolo — Lippi Mario — Pagliarini Amleto.

Ferro Paolo — Fittante Gregorio — Serra Emilio — Botta Luigi — Forgione Domenico — Ficarra Francesco — Orlandi Gaetano — Sovoiardo Giovanni Emilio — Errico Francesco — Martucci Luigi — Trama Antonio — Barillari Bruno — Biziocchi Antonio — Lima Francesco — Marzachi Alfredo Letterio — Portera Sebastiano — Cappuccio Gabriele — Milanto Emilio — D'Eramo Ercole — Alessi rag. Emilio — Loddo rag. Aureli — Aliberti rag. Giulio — Giganti rag. Fernando — Zanda rag. Oddone — Giuffreda rag. Giovanni — Parenti Ismali Mario — Boncinelli Ernesto — Caccavale Erasmo — Manunta Pietrino Eugenio — Boni Begolo — Ficocelli Michele — Zanelli Giulio — Maccone Dante — Petrucco Alfredo — Simeoni Francesco — Giampietro Giulio — Bagnoli Orazio — Antelmi Pasquale.

Nicoletti Roberto — Ferrante Francesco — Setti Guido — Lavatelli Mario Alberto — D'Ecclesiis Ignazio — Aprosio Manlio — Pane Oreste — Dondi Cesare — Volante Arduino — Canibus Lorenzo — De Novellis Ovidio — Nitri Carlo — Baracchi Riccardo — Canetti Alfonso — Rivelli Egidio — Gizzi Eugenio — Tabacchetti Ercole Giovanni Edmondo — Luna Giovanni — Ferro Ignazio — Coluccia Vittorio — Montesco Umberto — Canepa Giovanni — Tallarita Giuseppe — Antonioli Luigi — Giordano Almerico — Contessi Eugenio — Gongi Gino — Biliotti Inglesi Umberto — Mariscalco Ettore — Bottero Nicola — Zambonardi Giuseppe — Del Cornò Arturo — Morale Sebastiano — Turi Vincenzo — Nardone Giovanni Battista — Consoli Luigi — Birardi Massimiliano.

Avanzati Ruggero — Cammarota Nicola — Carta Giuseppe — Manassero Giuseppe — Cillo Ottorino — Porto Ostilio — Severino Cesare — Santarelli Augusto — Borsi Guido — Fortini Giuseppe — Montulli Silvio — Sette Giuseppe — Rispoli Raffaele — Gallian Claudio Antonio — Rigoli Vittorio — Dalfiume Leopoldo — Buonocore Roberto — Gambardella Antonio — Cascone Giovanni — Bosco Romeo — Marotta Giuseppe — Alifli Francesco — Cipriani Giovanni — Guarini Attilio — Cini Ilo — Rodi Arturo — Seganti Roberto — Bonora Otello — Cantarella Gaetano — Malaguti Alberto — Viggiani Luigi — Deplano Dino — Nicora Guido — Fusco Umberto — Fontanarossa Giuseppe — De Lizzi Domenico — Libertini Michele.

Giacomini Pietro — Colarulli Pietro — Madaro Tiberio — Torricelli Giuseppe — Fozzetti Guido — Di Bella Antonio — Frassineti Guido — Prosdocimi Luigi Cesare — Sampietro Giuseppe — Berretta Bruno — Epifani Roberto — Bonafede Masio — Rubino Alberto — Senatore Amerigo — Marchetti Gaetano — Zago Angelo — Mandoj Giambattista — Fonti Tullio — Petrizzi Leopoldo — Rossi Michele Alberto — Casetti Lamberto — Mastromarino Vito — Patruno Vincenzo — Piras Demenico — Cavallo Michele — Palumbo Edoardo — Rangone Paolo — Mascio Giorgio — Fodde Antonio — Favoino Domenico — Colasanti Gennaro — Lenti Arturo — Mascia Renato — Mattiolo Vincenzo — Romano Pietro — Fina Luigi.

Fogliasso Giovanni — Parmigiani Stefano — Bianchi Filiberto — Picollo Edoardo — Sivieri Giovanni — Marone Michele — Collo Rinaldo — Blasucci Giuseppe — Spano Sergio — De Sanctis Alessandro — Busso Vincenzo — Cammarata Pietro — Del Salvatore Oreste — Conti Michele — Novi Igino — Avolos Francesco — Casali Romeo — Lizzio Paolo — Lamborizio Innocenzo — Soglia Guido — Travaglia Pietro — Faina Umberto Primo — Salvi Pietro — Anastasio Damaso — Diana Eduardo — Cuscè Giovanni — Zaniboni Carlo — Casali Elio — Sacco Vincenzo — Puppi Bruno — Nannini Giuseppe — Giugiaro Paolo Augusto — Maraziti Carlo — Camici Alfonso — Lofoco Michele — Frassinelli Cristoforo — Marino Salvatore — Roselli Alfonso.

Politi Alessandro — Maladorno Onorato — Urciuoli Carmelo — Zucchi Benvenuto — Lacerra Arrigo Michele — Lilli Agostino — Borelli Francesco — Angeletti Augusto — Agosti Vincenzo — Aricò Giovanni — Caretta Daniele — Franco Martino — Ventura Stanislao — Pecora Egidio — Càputo Mauro Nicolò — Sperduti Giovanni — Mancuso Giovanni — Imperiale Luigi — Pagni Spartaco — Silengo Eugenio — Rossi Davide Leopoldo — Ricci Giovanni — Berio Camillo — De Seta Adolfo — Di Gesù Laureato — Garofani Ermete — Magonio Aurelio — Greco Alfonso — Felici Angelo — Renzi Giuseppe — Marconi Amedeo — Barone Giosuè — Boeri Vincenzo — Santi Celestino — Paoli Goffredo — Brichetti Luigi — Stellacci Lorenzo — Clerici Aldo.

Missionario Orlando — Scollo Antonino — Mirandola Luciano — Cozzi Ernesto — Nicolaci Giuseppe — Mancini Arturo — Moser Eduardo — Ambrosini Alberto Cristoforo Mario — Bavusi Domenico — Rossi Annibale — Ipata Giustino — Coppa Federico — Agante Francesco — Loponte Vincenzo — Tagliagambe Renato — Davico Ernesto — Mazzacane Eugenio — Mele Amedeo — Improta Alberico — Caputo Felice — Zanchi Luigi — Fitrillo Antonio — Spada Felice — Virgilio Giuseppe Raffaele — Languasco Lorenzo — Capozza Abele — Marcucci Giovanni Battista — Fabiani Giuseppe — Marchi Mario — Calviello Pasquale Camillo — Del Gaudio Nicola — Di Francesco Nicola — Gaudini Roberto — Bari Giuseppe — Valpondi Domenico — Molin Zan Giovanni — Arena Celestino — Zuddas Girolamo.

Monti Mario — Sartorius Renato — Cirillo Francesco — Scognamiglio Salvatore — Del Castillo Salvatore — Mollica Giovanni — Rizzoli Guglielmo — Del Giudice Luigi — Pittarelli Giovanni — Giove Ugo — Naso Giacomo — Condò Agostino — Caravella Michele — Falleri Pasquale — Cusano Francesco — Guglielmi Guglielmo — Benedetti Domenico — Oliva Gaetano — Bufalo Raffaele — Pappagallo Pasquale — Primignani Fortunato — Ravot Licheni Eugenio — Isnardi Umberto — Biricotti Francesco — Giraldi Alfredo — Monaco Luigi — Maltinti Igino — Parlati Antonino — Cantore Gerardo — Panuccio Rocco — Casalis Francesco — Pinchi Luigi — Stiriti Cesare — Uberti Uberto — Barcaroli Adone — D'Angelillo Quirino — Vitali Giulio — Zaccone Federico.

Gagliardi Luigi Savino — Frazzetta Emilio — Cerroni Giuseppe — Pompei Giuseppe — Ippoliti Paolo — Martini Ulisse — Dall'Era Marijo — Abbatini Giuseppe — Ortolani Attilio — Lo Re Attilio — Gallotti Carlo Emanuele — Nicoli Gino Luigi — Caldarola Luigi — Frignani Luigi — Gabellone Teodoro — Licastro Augusto — Rotella Gino — Delrio Giammaria — Sestito Bruno — Petretto Mario — Aprile Paolo Guido — Ricci Egidio — Megna Simone — Magara Egisto — Accolla Carmelo — Todisco Giacomo — Schiavon Giorgio Vittorio — Mellusi Alfredo — Pastori Gustavo — Dolcino Giuseppe Mario — Pozzo Giuseppe — Guerra Apollinare — Belluardo Antonio — Zappa Agostino — Garibaldi Aurelio — Costantino Ettore — Tupone Alberto — Zaniboni Ferruccio.

Jadarolo Giuseppe — Cerruto Mario — Collina Mario — Filippini Arturo — Ferretti Federico — Vinti Lauricella Giuseppe — Salvatori Alcibiade — Mannino Francesco — Senigagliesi Remo — D'Annunzio Costantino — Di Lauro Adolfo — Lamantia Giuseppe — Monteleone Paolo — Raspino Pietro Ottavio — Vitali Corrado — Mendaia Francesco — De Angelis Fulgenzio — Ronchi Alfonso — Chindemi Luigi — Milza Pasquale — Mirto Salvatore — Pegazzani Camillo — Galeandro Angelo — Della Marra Raffaele — Pedestà Luigi — Mirabella Raffaele — Ferraiuolo Domenico — Biavati Romeo — Carrani Alfredo — Rizzo Antonino — Pala Giovanni — Macentelli Giuseppe — Adorno Vincenzo — Pafumi Oreste Riccardo — Bertona Aurelio — Renna Giovanni — Pappalardo Angelo — Portaluri Federico.

Bandinelli Gino — Leonardi Ettore — Cataldi Alberto Carlo — Giannattasio Antonio — Orgitano Pietro — Di Marco Luigi — Betti Antonio — Spanò Paolo — Gusmano Michele — Monteverde Orsino — Russino Vincenzo — Di Gennaro Lorenzo — Cocchetti Ottorino — Vendola Luigi — Antonucci Silvestro — Lanzieri Biagio — Vollaro Saverio — Mancini Angelo — Tabacco Oreste — Puglielli Aristide — Benetti Antonio — Fabris Antonio — D'Angellillo Giovanni — Pitone Enrico — Maiorana Francesco Paolo — Primicerio Aniello — De Marco Alfredo — Romano Giuseppe — D'Alessandro Giovanni — Camarda Antonino — Candido Luigi — Garrone Michele — Bertolla Cesare — Mattalia Agostino — Zara Amedeo — Putignano Alfredo — Grottola Giuseppe — Barla Tommaso.

Troiano Edmondo — Cossio Giuseppe — Cirino Pietro — Jandolo Antonio — Mannini Giuseppe — Moschella Americo — Stretti Lidino — Musci Lorenzo — Sardo Luigi — Gatti Giuseppe — De Julis Italo — Pasqualigo Edoardo — Melpignano Antonio — Catinari Remo — Presbiteri De Lassis Ascanio — Giannetti Angelo — Cioffi Michele — Ghilardi Augusto — Castellucci Filippo — Stringari Giovanni Domenico Angelo — Argiolas Mario — Santini Gino — Bianchi Romualdo — Casamassima Michele — Capodanno Salvatore — Di Pietro Francesco — Cecconi Ezio — La Penna Tito — Manca Giuseppe — Gherardini Ulderico — Bonfiglio Salvatore — Raddi Italo — Nannicini Salvadore — Galluccio Giuseppe — Pingue Rodolfo — Poerio Piterà Orlando — Marangoni Achille — Lazzarini Oliviero.

Arbitrio Francesco — Turano Giuseppe — Orrù Mario — Silipo Roberto — Soriga Nicolino — Raffo Chino — Padrone Luigi — Caliendo Antonio — Barrecchia Adolfo — Frati Luigi — Falsaperla Giuseppe — Pes Giovanni — Cammarota Giovanni — Sessa Alfredo — Catanzaro Gregorio — Purcaro Euclide — De Fabritiis Francesco — Saponieri Nicola — Dotti Giuseppe — Caltabiano Gio. Batta — Romanelli Romanello — Loconsolo Michele Pasquale — Panusa Gaetano — Scarpa Luigi — Pugliese Ernesto — Baratto Pietro — Curto Emilio — Liana Giuseppe — Giacalone Giuseppe — Meneghelli Mario — Leo Gennaro — Masini Angelo — Bima Angelo — Calcagno Vincenzo — Visconti Antonio — Petilli Nicola — Fabiani Mario — Pavesi Luigi.

Papadia Francesco — Monelli Alfredo — Tosti Decio — Moricca Umberto — Lanucara Arturo — Spataro Enrico — Cimini Guido.

Con decreto Ministeriale in data 16 febbraio del corrente anno, i sottodescritti vincitori del concorso a 600 posti di alunno, bandito con decreto Ministeriale del 16 marzo 1909, sono stati nominati alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi:

Negri Arturo — Stronati Aldo — Geraci Ignazio — Frizzotti Iginio — Padella Umberto — Aurini Giuseppe — Fattore Donato — Cordaro Antonino — Mili Temistocle — Lello Arcangelo — Alfonzetti Domenico.

Nomina a capi d'ufficio di vincitori del concorso per merito, bandito con decreto Ministeriale 1° luglio 1909, e d'impiegati idonei ai posti medesimi, ai sensi dell'art. 333 del vigente regolamento organico.

Con decreto Reale in data 20 febbraio 1910, i sottodescritti impiegati di 2ª categoria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono promossi al grado di capo d'ufficio nell'Amministrazione medesima, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Calonnesi Valeriano, ufficiale postale telegrafico, a L. 2700.

Pippa Ottavia — Moriani Francesco, primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Benazzi Giovanni Battista, ufficiale telegrafico a L. 2700.

Josca Paolo — Longhi Luca, primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Zanarotti Giovanni, ufficiale postale telegrafico, a L. 2400.

Massa Giuseppe — Cacace Giuseppe, primi ufficiali telegrafici, a L. 3000.

Sicco Pietro, ufficiale postale telegrafico, a L. 2400.

Pagliaro Luigi — Cornalba Angelo, primi ufficiali telegrafici, a L. 3000.
Bellucci Domenico, ufficiale postale telegrafico, a L. 2700.
Roddolo Giuseppe — Puleo Gaetano, primi ufficiali telegrafici, a L. 3000.
Catanzaro Francesco, ufficiale telegrafico, a L. 2700.
Catalisano Lorenzo — Fini Augusto, primi ufficiali telegrafici, a a L. 3000.
Orsi Vittorio, ufficiale telegrafico, a L. 2500.
Carlini Antonio — Villa Apollo, primi ufficiali telegrafici, a L. 3000.
Angelotti Giorgio, ufficiale telegrafico, L. 2700.
Borra Pietro — Signorelli Davide, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Moizzi Antonio, ufficiale postale telegrafico, L. 2700.
Borghi Romano — Cedrangolo Francesco, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Morachioli Cesare, ufficiale postale telegrafico, L. 2700.
Visconti Francesco — Tudech Carlo, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Todisco Angelo, ufficiale postale telegrafico, L. 2400.
Malia Ernesto — Leone Francesco, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
De Boni Luigi, ufficiale postale telegrafico, L. 2700.
Sirchia Gioacchino — Friscia Giovanni, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Brunò Roberto, ufficiale telegrafico, L. 2700.
Gola Ernesto — Soldano cav. Enrico, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Balis-Crema Luigi, ufficiale postale telegrafico, L. 2400.
Giorgi Tertulliano — Rapisarda Giuseppe fu Antonio, primi ufficiali telegrafi, L. 3000.
Chiesa Vincenzo, ufficiale postale telegrafico, L. 2400.
Tomoniello Ferdinando — Salvia Pietro, primi ufficiali telegrafici, L. 3000.
Masuero Stefano, ufficiale telegrafico, L. 2700.
Robone Scipione, primo ufficiale telegrafico, L. 3000.
Viaggio Emanuele, primo ufficiale postale telegrafico, L. 3000.
Cardinale Ciro, ufficiale postale telegrafico, L. 2400.
Legnazzi Roberto — Heusch Giorgio, primi ufficiali postali telegrafici, L. 3000.
Tangor Francesco, ufficiale telegrafico, L. 2700.
Melani Pellegrino — Tolomei Francesco, primi ufficiali postali telegrafici, L. 3000.
Maculani Venanzio, ufficiale postale telegrafico, L. 2400.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Migliorini Pietro, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 1909, nominato alunno.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1910:

Lentini Salvadore, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con decreto ministeriale 22 agosto 1908, nominato alunno.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500, appartenenti al quadro I della tabella organica *A*, sono promossi, per scadenza sessennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000, con effetto dal 1° gennaio, rimanendo nello stesso quadro:

Invernizzi Cesare — Mercuri Antonio — Vitta Erminio — Tinello Francesco — Ricciardi Ettore — Cacace Raffaele — Bardi Dante — Gelich Alessandro — Catalano Giuseppe — Vita Pietro — Vatteroni Giovanni Attilio — De Luca Alessandro — Bocchi Gaspare — Torre rag. Giuseppe — Ferri Angelo — Petriccio Achille — Salina Camillo — Simioni Giuseppe — Azria Felice — Rigi Giuseppe — Vanni Dario — Mastrorilli Michele — Marcelli Carlo - Zacchi Valerio — Di Gennaro Annibale — Nannicini Agostino — Zorgnotti Agostino — Raffaelli Giuseppe — Maffei Silvio — Monetti Filippo — Di Pietro Pietro — Spilimbergo (di) nob. Adolfo — Calzolari Lorenzo — Dellamonica Antonio — Colaci Zeffirino — Pettini Eteocle.
Giudice Francesco — Terni Giacomo — Pellegrini Federico — Giacobbo Scavo Salvatore — Persico Eugenio — Fiammazzo Giovanni — Foà Cesare — Giovenale Francesco — Fano Isacco — Crudeli Giuseppe — Gnecco Carlo — Viti Giuseppe Nicolò — Massabò rag. Bartolomeo — Calise Giuseppe — Salvo rag. Gerolamo — Capozzi Vincenzo — Tallone Ernesto — Bestagno Serafino — Fadiga cav. Achille — Abbrescia Antonio — Gianforrara Benedetto — Ceccherini Federico — Poggi Virgilio — Massabò Maurizio — Mensi Arnaldo — Focanti Giovanni — Aspianato Antonio — Giani Ernesto — Orio Angelo — Pieroni Alfredo — Toseo Luigi — Maira Roberto — Magrini Vincenzo — Capello Serafino — Nannei Alfredo — Nanni Eusebio — Perdomini Oreste — Di Centa Giovanni Battista — Radi Francesco — Rossi Giuseppe — Capello cav. Alessio — Viviani Angelo — Martano Edoardo — Apolloni Girolamo — Donato rag. Sebastiano — Alagna dott. Tommaso — Merli Guglielmo — Brasso Pietro — Marano Giorgio — Leonardi rag. Francesco.
Pizzirani Giovanni — Jorio Enrico Pio — Muto rag. Erasmo — Saraceni Gaudenzio — Cozzi rag. Carlo — Barberis rag. Pietro — Pighi Bartolomeo — Venturi Primo — Bruno Francesco — Gatti Guglielmo — Pontani Giovanni — Triossi Luigi — Bortone Oronzo — Dal Cero Gaetano — Bertola Camillo.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1910:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3800 sono stati promossi per scadenza triennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, con effetto dal 1° gennaio 1910:

Ferraro cav. Giacinto — Massini cav. Camillo — Minnigerod Beniamino — Versini Luigi — Astuti Annibale — Ricci Silvio — Tosi-Galilei cav. Galileo — Testa Carlo — Genzardi Salvatore — Polleri Francesco — Cotta Giuseppe — Garbarini cav. Giovanni — Gaggino Giovanni — Coltella Giuseppe — Galeotti Melchiorre — De Berardinis Luigi — Favre Carlo — Borlenghi cavalier Edoardo — Tranci Francesco Domenico — Coturri cavalier Enrico — Bedon Domenico — Perollo Francesco — Calderino Pietro — Paolucci cav. Ugo — Ancione Giuseppe — Podesti Filippo — Carosio Giuseppe — Gallino Francesco.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1910:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3000, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3400, con effetto dal 1° gennaio 1910:

Della Cagnoletta Agostino — Barone Vittorio — Biadego Quirino — Rossi Ugo — Aloi Giuseppe Maria — Borelli Giuseppe — Duranti Ernesto — Saracco Pietra — Quarra Paolo fu Edoardo — Sangeni Domenico — Oldrini Attilio — Chimenz Luigi — Mazzucco Lodovico — Rossi Ernesto fu Lorenzo — Viale Bartolomeo — Beretta Antonio — Boschi Almiro — Tagliagambe Giovanni — Majoli cav. Domenico — Barucci cav. Augusto — Capriulo Filippo — Zacco Fortunato — Scorza Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

I seguenti primi ufficiali telegrafici a L. 3000 sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3300 a decorrere dal 1° febbraio 1910:

Autore Giovanni Battista — Gori Carlo.

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è stato conferito l'avanzamento a primi ufficiali telegrafici con l'annuo stipendio di L. 3000:

Pennestri Natale — Minelli Carlo — Cerutti Michelangelo.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Gironda Garibaldi, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3000 (per scadenza quinquennale, compensando gli abbreviamenti derivanti dalla legge 19 luglio 1907, n. 515 e tenuto conto delle qualifiche.

Schiavi Carolina nata Simioni, ausiliaria a L. 1200, promossa ausiliaria a L. 1450 (per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche).

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

I sottodescritti funzionari postali-telegrafici, al grado ed allo stipendio per ciascuno di essi indicati, sono stati promossi al grado di primo segretario, coll'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° gennaio 1910:

De Dionigi Oddone L. 3000 — Banzati Giuseppe L. 3000 — Lioce Vincenzo L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1910:

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 4000, appartenenti al quadro secondo, della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4500 a datare dal 1° marzo 1910:

Landi cav. Mario — Moliterni cav. Eustachio — Gaspari cav. Lucillo Edoardo — Clavari cav. Luigi — Mazzocchi cav. Ernesto — Zerbini cav. Giuseppe — Nicelli rag. cav. Eligio — Acquarone cav. Lorenzo — Cini cav. Castore — Fossati cav. Emilio.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 1500 appartenenti al quadro primo della tabella organica *A*, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1910:

Troisi dott. Rosario — Crudeli ing. Umberto — Nicosia dott. Ernesto — Ullmann dott. Attilio.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1910:

Mirandanti cav. Napoleone — Cazzola cav. uff. Francesco, primi segretari (o gradi equivalenti) a L. 4000, promossi primi segretari (o gradi equivalenti) a L. 4500.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000 con effetto dal 1° gennaio 1910 e hanno assunto il titolo di primi ufficiali:

D'Andrea Giacomo — Minuti Giuseppe — Sepe Camillo — Di Guida Domenico — Raviola rag. Antonio — Locci-Alba Giuseppe — Brancadoro Gaetano — Santini Pietro di Luigi — Turitto Antonio — Giusti rag. Giuseppe — Marchisio Felice — Gatti Luigi — Romano Agostino.

Donati Eraclide — Quarra Paolo fu Antonio — Pinelli Angelo — Mandolini Ferruccio — Ferrari Giuseppe di Giovanni — Angeleri Biagio — Leonelli Enrico — Bondi Francesco — Pedetti Luigi — Campodonico Antonio — Armand Ernesto — Galata-Rizzardini Arturo — Giammarco Luigi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0:

n. 437,125 di L. 930 (già 5 0[0 n. 1,338,519 di L. 1240);

n. 464,945 di L. 37.50 (già 5 0[0 n. 1,369,557 di L. 50) e

n. 543,028 di L. 45, intestate rispettivamente:

la prima a Rosselli Del Turco *Teresa* fu Mario-Felice, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano, ved. di Rosselli De Turco Mario Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze)

la seconda a Rosselli Del Turco *Teresa* fu *Felice*, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano ved. di Rosselli Del Turco Felice, domiciliata ad Ajaccio (Corsica); e

la terza a Rosselli già Del Turco *Teresa* fu *Felice*, minore sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano vedova di Rosselli già Del Turco Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosselli Del Turco *Fosca-Maria-Teresa-Fortunata-Eleonora-Carlotta* fu *Mario-Felice*, minore, sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano vedova di Rosselli Del Turco Mario-Felice, domiciliata in Santa Croce sull'Arno (Firenze), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0[0 cioè: n. 231,466 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25 al nome di Bucchetti *Maria* fu Carlo, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bucchetti *Clotilde-Maria-Amalia* fu Carlo, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 377,589 di L. 37.50 al nome di Fasana *Stefano* fu Isidoro, minore, sotto la patria potestà della madre Riva Carolina ved. Fasana, domiciliato a Rovenna (Como) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasana *Valentino-Stefano* fu Isidoro, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 393,659 di L. 198.75 (già n. 1,235,244 del consolidato 5 0[0) col nome di Romersi *Eugenia* di Cesare, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Orbassano (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romersi *Luigia*, detta

Eugenia, di Cesare, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Orbassano (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 settembre, in L. 100.60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 settembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	104,14 95	102,26 95	103,48 52
3 $^1/_2$ % *netto*	103,73 85	101,98 85	103,12 04
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,25 16

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO per esami o per titoli ad un posto di professore straordinario di anatomia, fisiologia, ezoognosia, zootecnia e igiene veterinaria.

Secondo le norme stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526 (1) è aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore straordinario di anatomia, fisiologia, ezoognosia, zootecnia ed igiene veterinaria nelle scuole speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio e cominceranno alle ore 11 del giorno 17 ottobre 1910.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero - Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale o commerciale) non più tardi del 30 settembre 1910, contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di sana costituzione fisica;

g) attestato di adempimento dell'obbligo della leva militare;

h) laurea di Università o di Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli od opere stampate (da presentare almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Gli insegnanti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *g*).

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*), devono avere data non anteriore al 30 giugno 1910.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole speciali di agricoltura, saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 31 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

---

(1) Art. 3 della legge 19 luglio 1909, n. 526:

I concorrenti riconosciuti idonei per le cattedre messe a concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale col grado di straordinario col quale resteranno a titolo di prova, non meno di un triennio.

L'insegnante straordinario durante tale periodo di prova sarà sottoposto a speciali ispezioni.

Prima che si inizi l'anno scolastico ed in base alle ispezioni ed ai rapporti dei direttori degli Istituti, il Ministero, sentita la Giunta per l'insegnamento agrario, con decreto Reale assumerà definitivamente in servizio, col grado di ordinario, tutti gli insegnanti straordinari che durante i tre anni precedenti (computandosi come anno compiuto la frazione di anno non inferiore a nove mesi), abbiano impartito l'insegnamento senza interruzione e lodevolmente.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante straordinario avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno, dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto definitivamente in servizio col grado di ordinario.

Lo straordinario che allo scadere del triennio ed eventualmente del quadriennio di prova non venga nominato ordinario, sarà, udita la Giunta per l'insegnamento agrario, dispensato dal servizio.

Le promozioni ad ordinario (con lo stipendio di L. 2500) avranno decorrenza dal 1° ottobre di ciascun anno.

Il servizio prestato dagli insegnanti come professori straordinari, è sempre valutato agli effetti della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Nota ufficiale che fu l'epilogo del convegno di Salisburgo si è fatto cenno all'indirizzo della politica balcanica seguito dall' Italia e dall'Austria-Ungheria, constatandosi che esso era uniforme.

Questo accenno della Nota ufficiale ha una speciale importanza per la Turchia, la quale ebbe sempre grandissimo, speciale interesse di conoscere le vedute politiche austro-ungariche per ciò che la riguarda, non essendo l'Austria-Ungheria tra le potenze protettrici e pure confinante. Telegrafano pertanto da Costantinopoli:

La stampa turca accoglie nei termini più favorevoli il comunicato ufficiale sull'intervista di Salisburgo.

La *Yeni Gazzetta* trova che l'identità delle vedute fra l' Italia e l'Austria-Ungheria è favorevole alla Turchia costituzionale.

L'*Ikdam* rileva che l'Austria-Ungheria e l'Italia dimostrano mediante il loro accordo che non mirano a scopi interessati nel prossimo Oriente. L'intervista costituisce una nuova èra pel consolidamento dell'indipendenza e dell'integrità della Turchia.

Il *Sabah* spera che il comunicato ufficiale sulle vedute delle due potenze più vicine ai Balcani farà profonda impressione nei circoli interessati.

***

Abbiamo accennato in questi giorni alle notizie generalmente allarmiste della stampa francese intorno ai rapporti greco-turchi.

A Parigi più che altrove si è dato importanza alle elezioni politiche elleniche, quantunque il loro risultato in senso irredentista fosse prevedibile e quantunque già prima si sapesse che le potenze protettrici non avrebbero tenuto conto di quelle elezioni per tutto ciò che avesse potuto apparire menomazione della sovranità ottomana.

Ora le potenze protettrici hanno tradotto in una Nota ufficiale le loro decisioni in risposta alle proteste del Governo turco, il quale si mostra soddisfatto. Così assicura il seguente telegramma da Costantinopoli:

L'*Ikdam* ha da fonte sicura che la Porta ha ricevuto dalle potenze protettrici di Creta formali assicurazioni per la tutela dei diritti di sovranità della Turchia sull'isola. È pertanto dileguata l'eventualità di una rottura delle relazioni turco-greche, e la Porta può ora seguire tranquillamente gli avvenimenti di Atene.

Malgrado queste notizie, ripetiamo, la stampa francese non si mostra ancora rassicurata, ed il *Temps* e il *Petit Parisien* accolgono ancora notizie di rapporti soverchiamente tesi fra la Turchia e la Grecia.

***

In altra parte del giornale diamo il resoconto telegrafico del viaggio del presidente Fallières a Chambery e del discorso che vi ha pronunciato. Qui dobbiamo soltanto notare che la stampa francese, nel riprodurre il discorso del presidente della Repubblica, rileva con simpatiche espressioni le parole di amicizia per l'Italia e di viva ammirazione per la Casa di Savoia. Nei circoli italiani di Parigi il discorso ha destato la più gradita impressione, ed in Italia cementerà viepiù le cordiali relazioni colla nazione sorella.

Intorno alla situazione politica etiopica, siamo stati facili profeti, dicendo che ras Oliè non sarebbe andato al convegno di Borumieda. Ecco quanto telegrafano da Dessiè ov'è il quartiere generale dell'esercito scioano:

Come si prevedeva, ras Oliè venne inutilmente atteso al convegno di Borumieda. Egli improvvisamente tornò indietro, rientrando col grosso delle sue truppe nella rocca di Martò, costituente una ottima posizione difensiva naturale, e fortificandovisi.

La probabilità, quindi, di un componimento pacifico va completamente sfumando. Oggi la situazione è esattamente questa: ras Micael accusa il Governo centrale di inettitudine e dice che il ritardo frapposto all'invasione del territorio di Oliè è disastroso per il prestigio dell'esercito sciano. Il reggente ras Tesamma, da Addis Abeba, vedendo sfuggire la possibilità di impadronirsi di Oliè senza che l'Abissinia dia all'Europa un nuovo spettacolo di guerra civile, crederebbe impossibile trattenere ras Micael.

Le grandi manovre navali

Il giorno 3 corr. si è svolta una importante azione tattica fra due squadre comprendenti ciascuna sei navi da battaglia, nel mezzo dell'Adriatico, all'altezza di Ancona.

Il simulato combattimento è durato circa quarantacinque minuti, con manovre razionali ben dirette dagli ammiragli comandanti dei partiti.

L'azione è stata presenziata da S. M. il Re a bordo del *Trinacria*, dai membri del Parlamento a bordo del *Menfi* e dal direttore superiore delle manovre a bordo del *San Giorgio*.

Lo stato del tempo migliorato consentirà di dare maggiore sviluppo all'altra esercitazione delle navi sottili e delle siluranti.

Le forze navali riunite si concentreranno a Venezia per svolgere le manovre complementari.

Ieri vi giunsero le seguenti che formano parte della squadra operante: *Napoli, Saint Bon, Amalfi, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Varese, Pisa, Regina Elena, Benedetto Brin, Roma, Bronte, Vulcano* e *Benedetto Brin*.

Si sono tutte ormeggiate a Pelorosso. Invece la R. nave *San Giorgio*, su cui si trova il capo di stato maggiore, on. ammiraglio Bettòlo, e la R. nave *Trinacria*, su cui sono S. M. il Re, il ministro della marina e quello della guerra, hanno gettato gli ormeggi nella rada di Spignon.

La *Menfi*, con a bordo i senatori e i deputati, si è invece ancorata nel bacino di San Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele.

L'ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento, si recò subito sul *Trinacria* ad ossequiare S. M. e sulla *San Giorgio* a prendere ordini dall'ammiraglio Bettòlo.

Il tempo è bello, il mare è calmo.

S. E. Fani nell'Umbria

L'altro ieri, alle 10, da Perugia giungeva ad Assisi S. E. il ministro guardasigilli Fani, accompagnato dal prefetto di Perugia, dall'assessore comm. Croce, rappresentante del sindaco di Perugia, e dal suo segretario cav. Bonanni.

A riceverlo alla stazione si trovava il sindaco cav. Uber, con tutta la Giunta comunale al completo.

S. E. Fani, come è noto, si recava nella storica città umbra per ricevervi la cittadinanza onoraria, che essa aveva offerto al suo rappresentante nel Parlamento.

L'accoglienza fu festosissima, cordiale nel recinto urbano da parte della cittadinanza. Il collegio degli orfani dei maestri elementari

stava schierato innanzi al Municipio. Nella sala del Consiglio stavano raccolte le notabilità cittadine, molte signore e grande folla.

Quando entrò S. E. Fani scoppiò un caloroso applauso e tutti si alzarono in piedi. S. E. Fani era seguito dal sindaco Uber, dal prefetto comm. Ferri, dal comm. Croce, dagli assessori cav. Rossi e Tacchi e dal consigliere provinciale cav. Ferdinando Rossi.

Il sindaco pronunziò applaudite parole di circostanza e, quindi, lesse la dedica di una pergamena d'onore da presentare a S. E.

Essa dice:

« A Cesare Fani, cittadino, deputato, reggitore integerrimo, in cui l'ingegno poderoso e la salda tempra del carattere, si fondono in bella armonia di pensiero e di parola, per la difesa degli intangibili diritti dell'Italia laica e liberale. Assisi, riconoscente e grata dall'amorosa tutela con cui egli ne vigilò e ne vigila il progresso e la prosperità, conferisce l'onoraria cittadinanza, ad onorare non lui, ma sè stessa ».

La pergamena è opera pregiata del pittore Carlo Venanzi e la dedica è stata dettata dal prof. Zacchetti.

Con voce commossa, il ministro, nel ricevere il diploma, rispose che al sentirsi chiamare in Assisi figlio e fratello, egli ricorreva col pensiero a tempi molto lontani, per cercare nell'intimo della sua coscienza la ragione dell'onore altissimo conferitogli. Non riesciva a trovarlo; solo rammentava che da oltre cinquant'anni risale la sua unione spirituale con Assisi, quando colà giovinetto recavasi a partecipare alle accademiche tornate della *Properziana* e rievocò tra gli applausi vivissimi dei presenti, due illustri cittadini di Assisi, oggi spenti, lo storico della città Antonio Cristofani ed il poeta Giovanni Bini-Cima.

Ringraziò con calde parole il Consiglio e la cittadinanza che lo festeggiavano, attribuendo questa manifestazione alla grande gentilezza tradizionale nel paese. Egli, se si presentava in veste diversa da quando recavasi all'Accademia *Properziana*, lo doveva in gran parte agli amici, che costantemente lo sorressero e lo animarono sulla via del dovere.

Questi ricordi e questo giorno, che luminoso si aggiunge ad essi, costituiscono - proseguì il ministro - altrettanti nuovi doveri miei verso la città di Assisi, che è ora divenuta mia per un grande atto di bontà.

Nell'ammirare la pergamena e nel volgere lo sguardo intorno alla sala espresse parole di calda ammirazione per il giovane artista Carlo Gino Venanzi che è l'artefice eletto della miniatura e delle pitture.

Applausi interminabili salutarono il discorso del ministro.

La cerimonia riuscì solenne e commovente.

*** Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto di 400 coperti in onore di S. E.

Nel refettorio del collegio « Principe di Napoli » vennero letti al levar delle mense moltissimi telegrammi di adesione, tra cui quelli di S. E. il ministro Credaro, del sindaco di Perugia, dell'onorevole Gallenga, del senatore Zeffirino-Faina, del presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria.

Pronunziarono applauditi discorsi il sindaco di Assisi, il rappresentante di Perugia, il prefetto di Perugia, e quindi, salutato da una grande ovazione parlò S. E. Fani, visibilmente commosso.

Egli disse che per la commozione che lo agitava non poteva manifestare che con semplici espressioni la profonda gioia e la infinita gratitudine per questa dimostrazione. Egli non faceva un discorso politico, perchè la politica doveva essere bandita, quando una unione così sincera ed intensa di cuori palpitava e affratellava. Notò il grande consenso intorno alla sua opera ed all'opera di quel Ministero di cui egli fa parte e che è sorto con l'intendimento e con l'ideale della libertà più assoluta, unita sempre al grande rispetto per lo Stato sempre sovrano, e non poteva a meno di rivolgere l'animo e il cuore a Luigi Luzzatti, che sa di quanto affetto e di quanta gratitudine la cittadinanza di Assisi lo prosegua.

Ricordò come otto anni fa l'on. Luzzatti fu in Assisi ed in discorsi ebbe ad affermare come si debba seriamente provvedere all'elevazione dei derelitti.

Invitò tutti a mandare un saluto a quell'alta intelligenza, a quell'animo grande di statista, di scienziato, di poeta.

A questo punto scoppiò una lunga ovazione al grido di: Viva Luzzatti!

L'on. Fani disse poi che i suoi vincoli infrangibili con la città di Assisi maggiormente si stringeranno ed egli coopererà come un vero cittadino, poichè tale si sente, al miglioramento di quella città che è sospiro di ogni anima eletta.

Ringraziò dal più profondo del cuore tutti quelli che vollero partecipare a quella indimenticabile festa e soggiunse volere che ad ognuno di essi andasse un po' dell'animo suo.

L'immenso uditorio che aveva ascoltato in piedi e nel più religioso silenzio le parole dell'on. Fani, proruppe in un lunghissimo applauso e grida di: Viva l'on. Fani!

Venne spedito a S. E. Luzzatti il seguente telegramma

« In questo momento quattrocento cittadini di Assisi adunati per conferire cittadinanza loro deputato Cesare Fani, ricordano opera vostra in pro' delle classi proletarie e sofferenti ed il vostro discorso mirabile festeggiando Società operaia, e ammirati e commossi vi mandano il loro saluto augurale e l'espressione infinita della loro gratitudine.

« Sindaco: *Uber* ».

L'on. ministro Fani si recò poscia a visitare il rinnovato ospedale congratulandosi con tutti coloro che vi hanno cooperato da molti anni con l'attuale presidente della Congregazione di carità, dottor Luigi Romagnoli e con i medici dottori Baduel e Ruzzi che ne dirigono la clinica medica e chirurgica.

***

Ieri, a Bastia Umbra S. E. Fani assistette alla inaugurazione di un ricordo marmoreo a Colomba Antonietti, l'eroina nella difesa di Roma nel 1849.

Nel palco destinato alle autorità ed addobbato elegantemente presero posto S. E. il ministro Fani, l'on. senatore Zeffirino Faina, l'on. Fazi, il comm. Croci per il sindaco di Perugia, il cav. Casalini per il sindaco di Foligno, il conte Conestabile, il conte Pucci, il conte Fiume, il provveditore agli studi cav. Papa.

Erano pure presenti il prefetto e il sindaco di Bastia con la Giunta e molti invitati tra cui varie eleganti signore.

Intorno al monumento erano raccolte tutte le associazioni con bandiere.

La cerimonia riuscì ordinata, imponente.

La signorina Torissena Brozzi lesse un discorso rievocante la gloriosa figura dell'eroina umbra; e salutò il ministro Fani che anche egli fu della schiera di Colomba Antonietti, combattendo come garibaldino, salutò i reduci convenuti e le associazioni ed affidò il monumento al sindaco di Bastia.

Parlò quindi S. E. Fani. Egli compendiò in calde parole la storia di Colomba Antonietti cittadina di Bastia, ne esaltò la gloriosa, bella figura materiata d'amore di fede e, come deputato del luogo e membro del Governo, salutò Bastia che sa onorare i suoi martiri ed i suoi eroi.

Un applauso interminabile coronò il discorso del ministro.

Quindi parlò il sindaco di Bastia cav. Sciarra che ricevette in consegna il monumento. In ultimo ebbe la parola il cav. Casalini rappresentante di Foligno, dove Colomba Antonietti venne educata.

La cerimonia riuscì veramente solenne, oltre che per l'intervento del ministro, per il concorso dell'autorità, della popolazione e per l'entusiasmo di tutto il paese.

Alle ore 12 ebbe luogo un grande banchetto al teatro comunale presenti l'on. ministro Fani e tutte le autorità. Vennero pronunciati vari discorsi ai quali rispose, tra gli applausi, il ministro Fani.

S. E., alle 16, partì alla volta di Perugia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, a bordo della R. nave *Trinacria*, ha lasciato il porto di Ancona, l'altrieri alle 9, per una gita al largo, ritornando alle 15.45. La *Trinacria*, salutata dalle salve del forte dei Capuccini, si ancorò alla stessa boa dove era stata fino al mattino.

Alle ore 16.10; S. M. il Re, su di una lancia a vapore della R. nave *Trinacria*, scese improvvisamente a terra allo scalo « Vittorio Emanuele ».

S. M. il Re era accompagnato dai ministri della guerra e della marina, dal primo aiutante di campo generale Brusati e dal ministro della R. casa nobile Mattioli-Pasqualini.

Dalla banchina, sulla quale grandissimo pubblico si era raccolto, si è elevato un entusiastico applauso, mentre si gridava: « Viva il Re »!

S. M. venne ricevuta dall'assessore municipale Vimini, dal comm. Jona, presidente della Camera di commercio, e dal cav. Ascoli, segretario della Camera stessa.

Il Sovrano si trattenne qualche minuto a conversare affabilmente coi presenti. La folla intanto non cessava di acclamare il Sovrano.

Il Sovrano era visibilmente commosso per la calorosa accoglienza.

Nel frattempo giunsero il prefetto comm. Cataldi, il sindaco conte Bonarelli con parecchi assessori municipali, ed altre autorità.

S. M. il Re prese posto in autumobile militare scoperta, insieme col generale Brusati: in un'altra automobile pure militare salirono il sindaco, il prefetto, il generale Bisesti ed il nobile Mattioli-Pasqualini.

Fra due fitte ali di popolo plaudente l'automobile reale procedette a passo lento, attraverso le banchine, e proseguì per la piazza Umberto I ed il corso Vittorio Emanuele, imbandierati, e si recò al nuovo ospedale, del quale il Re fu presente alla posa della prima pietra.

Lungo il percorso il Re venne vivamente acclamato dalla folla, che seguendo le automobili, sempre acclamando entusiasticamente, si riunì dinanzi all'ospedale.

La visita durò mezz'ora. S. M. il Re venne ricevuto dalla Commissione ospitaliera.

Il Sovrano era accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Brusati, dai ministri della marina e della guerra, dai generali Camerana, Bisesti e Severi, dal prefetto, dal sindaco, conte Bonarelli, con la Giunta al completo, dal presidente della Camera di commercio, comm. Jona, dal presidente della deputazione provinciale comm. Moroder e dal comm. Perrone.

S. M. il Re visitò i vari padiglioni dell'ospedale, compiacendosi vivamente per la grandiosità dell'opera.

La folla, sempre più numerosa, continuò ininterrottamente ad applaudire, ed il Sovrano dovette affacciarsi parecchie volte tra un uragano di applausi e di evviva, mentre dalla folla si agitavano fazzoletti e cappelli.

All'uscita lo spettacolo era veramente imponente. Il Re uscì da un cancello laterale, trovandosi in mezzo al popolo.

Fu un momento di grande commozione.

Migliaia di mani si alzavano ad applaudire, al grido entusiastico di: « Viva il Re! ». Il Sovrano rispondeva sorridendo a tutti, distribuendo strette di mano.

Donne, uomini, fanciulli del popolo accerchiarono il Sovrano, che a fatica potè giungere all'automobile, dove, insieme col Re, salirono il ministro della marina e il sindaco della città, mentre in un'altra automobile prendevano posto gli altri generali e il ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini.

L'automobile reale compiè il percorso fra il generale entusiasmo e grida di « Viva il Re! Viva Casa Savoia! ».

Il Sovrano con il seguito si recò a visitare il Duomo, seguìto da una enorme folla sempre plaudente.

Nel vasto tempio venne ricevuto dal capitolo al completo.

Il Re vivamente si interessò di tutte le opere d'arte antiche contenute nel Duomo; e visitò anche l'artistico sotterraneo delle Lagrime, dove ammirò il sarcofago del Gorgona del IV secolo.

L'arcivescovo monsignor Ricci, avvertito della visita reale, lasciò subito il suo palazzo e si recò al Duomo incontrandosi e trattenendosi alcuni minuti col Sovrano, che poi accompagnò fino all'automobile, mentre la folla raccolta nella vasta piazza del Duomo applaudiva entusiasticamente.

Le due automobili, seguite sempre da molta folla plaudente e da varie carrozze con autorità cittadine e giornalisti, proseguirono per via Strada Nuova, via del Municipio e via della Prefettura, recandosi di nuovo alla banchina Vittorio Emanuele, dove era ad attendere una barca a vapore del *Trinacria*.

L'enorme folla si raccolse nelle addiacenze applaudendo vivamente e S. M. il Re, che, salutato dalle autorità, salì sulla barca a vapore, dirigendosi verso il *Trinacria*, mentre si ripetevano le acclamazioni.

*** S. M. il Re consegnò al sindaco, conte Bonarelli, lire diecimila per il nuovo Ospedale.

Il Sovrano manifestò al sindaco il suo compiacimento per le calorose accoglienze ricevute dalla popolazione.

Durante la visita reale, tutti gli operai del porto abbandonarono il lavoro e si recarono ad applaudire il Sovrano.

Il sindaco inviò in seguito alla generosa donazione il seguente telegramma a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, a bordo del *Trinacria*:

« A S. M. il Re, che fra il plauso vivo e sincero

della cittadinanza ha onorato di Sua presenza la nostra Ancona ed ha voluto elargire una cospicua offerta a favore dell'ospedale fondato sotto i suoi auspici, nel nome venerato del Re martire, esprimo l'animo riconoscente della città intera e confermo i sentimenti di affetto reverente ».

*** La R. nave *Trinacria* con a bordo S. M. il Re e i ministri della guerra e della marina, levò l'àncora, alle ore 20.45, partendo per Venezia, scortata dalle torpediniere d'alto mare *Saffo* e *Scorpione*.

Il sindaco pubblicò un manifesto col quale annunciava l'elargizione di Sua Maestà a favore dell'ospedale ed esprimeva il suo compiacimento per la entusiastica accoglienza fatta al Re.

*** Ieri la *Trinacria* giunse a Venezia con a bordo S. M. il Re, le LL. AA. RR. il duca di Genova e il duca degli Abruzzi e S. E. il ministro della marina. Si ancorò nel porto di Malamocco, dove successivamente hanno pure gettato le ancore la R. nave *San Giorgio*, con a bordo l'ammiraglio Bettolo e tutte le navi della squadra.

*** S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e dagli onorevoli ministri della marina e della guerra, si recò all'isola degli Armeni, ove venne ricevuto dall'arcivescovo mons. Giurekian e da altri sacerdoti.

S. M. il Re si trattenne nell'isola che ospitò Byron per circa un'ora; visitò il convento, il museo scientifico, i dormitori e i refettori.

Al Re e ai ministri, i sacerdoti offersero il tradizionale dolce turco e un rinfresco.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre continua nel miglioramento delle sue condizioni di salute.

S. E. Di San Giuliano. — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma S. E. il ministro degli affari esteri, accompagnato dal suo segretario di Gabinetto, barone Fasciotti.

Erano a ricevere il ministro il sottosegretario di Stato agli esteri, on. principe di Scalea, il sottosegretario di Stato all'interno on. Calissano, anche in rappresentanza del presidente del Consiglio on. Luzzatti, lievemente indisposto, il comm. Agnesa, direttore dell'Ufficio coloniale, il comm. Forgiuele, capo di Gabinetto dell'on. Calissano, il cav. Contarini, il marchese di Paternò ed altri funzionari del Ministero degli esteri.

L'on. marchese Di San Giuliano, dopo breve conversazione con gli onorevoli Calissano e Di Scalea, salutati i presenti, si è recato subito alla Consulta.

A S. E. Gallino. — A Pontedecimo, ieri, gli elettori dell'on. Gallino, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze, offrirono all'egregio loro eletto un banchetto d'onore, al quale sedevano pure S. E. il ministro Facta, recatovisi da Torino, l'on. marchese Garroni e gli onorevoli Fasce, Graffagni, Montù, Agnesi, Marsaglia, Buccelli, Paniè, Astengo, Battaglieri, Carugati, l'ex-deputato Reggio, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Consorzio, il presidente della Deputazione provinciale e i sindaci del collegio.

Avevano aderito 17 senatori, 150 deputati e 1500 notabilità del collegio e della Provincia.

Prima che principiasse a parlare l'on. Gallino, dopo il saluto del presidente del Comitato ordinatore del banchetto, S. E. il ministro Facta rese omaggio all'operosità del suo collaboratore e diede lettura del seguente telegramma, inviato da S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti:

« S. E. Facta, ministro delle finanze.

« La prego di esprimere al valoroso amico e collega Natale Gallino i miei più vivi rallegramenti. I suoi concittadini gli fanno onore e di ciò fanno bene. Negli studi preparatori della riforma finanziaria ai quali insieme ci dedichiamo è continua l'occasione di apprezzare il valore tecnico di quel nostro collaboratore, pari alla sua sapienza e modestia.

« Quindi mi associo con animo lieto agli auguri che da tutte le parti d'Italia si raccolgono intorno al suo nome illibato ».

Tra un uragano di applausi si levò quindi a parlare S. E. Gallino il cui discorso venne frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Terminato il banchetto, S. E. Facta e S. E. Gallino, i deputati e le altre autorità si recarono in automobile a fare una gita a Casella, Torriglia, Savignone e Busalla, ove furono ospiti dell'on. Gallino, il quale offrì un pranzo intimo.

S. E. Facta partì alla sera per Roma.

È stato pubblicato un magnifico numero unico in onore dell'onorevole Gallino e del presidente del Comitato, con le principali vedute dei Comuni del Collegio.

Necrologio. — L'altra sera, alle 19.40, moriva nella sua villa di Borgo Vico, a Como, il generale Genova-Thaon di Revel, senatore del Regno, collare del supremo ordine della SS. Annunziata. È una forte, bella figura di soldato questa che scende nella pace immensa della morte.

Il generale Genova-Thaon di Revel nacque il 20 novembre 1817 a Genova da famiglia patrizia, dalla quale ereditò il titolo di conte.

Dedicatosi alla carriera delle armi vi esordì nel grado di sottotenente di artiglieria nell'esercito del Re di Sardegna e col merito e col valore vi raggiunse quello di tenente generale.

Valoroso, studioso dell'arte bellica, egli si segnalò nei fatti d'arme del 24 e 25 luglio 1848 presso Sommacampagna e Berettara, fu fregiato della medaglia di bronzo al valor militare, e di quella d'argento dopo le giornate del 24 e 25 luglio stesso anno a Staffalo e Valeggio e del 4 agosto sotto le mura di Milano; altra medaglia di argento conquistò dopo la battaglia di Novara (23 marzo 1849).

Per il coraggio che mostrò dirigendo l'artiglieria a Palestro e sulla Sesia nel '59, fu insignito di una quarta medaglia; ed ebbe la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per il coraggio dimostrato nella bella battaglia di San Martino e l'abilità straordinaria spiegata nel dirigere l'azione dell'artiglieria durante tutto il combattimento.

Colonnello nell'arma d'artiglieria diresse, nel suo riparto, le operazioni più brillanti all'assedio di Ancona. Sotto gli spalti di Gaeta si guadagnò la croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia. Ebbe la croce di grande ufficiale dello stesso ordine « per il sangue freddo ed il coraggio dimostrato nel combattimento e per aver coadiuvato il comandante la divisione nel disporre le truppe » il 24 giugno 1866.

Fu promosso tenente generale il 20 ottobre 1866.

Aveva altre elevate onorificenze.

Il generale Genova Thaon di Revel fu deputato di Gàssino nella 6ª e 7ª legislatura, di Chivasso nella 9ª, 10ª, 11ª e 12ª. Resse il portafoglio della guerra nel Gabinetto Rattazzi dall'aprile all'ottobre 1867.

Senatore del Regno dal 16 marzo 1879, era stato insignito del Collare della SS. Annunziata il 15 agosto 1905.

La nobile, eletta figura dell'alto ufficiale rimarrà, specialmente nell'esercito, imperituro esempio di quelle gagliardie d'ardimento e d'ingegno che formano la più bella tradizione dell'esercito piemontese trasmessa a quello dell'Italia rinsaldata nell'unità di nazione.

*** Fra i molti telegrammi di condoglianze pervenuti alla famiglia Di Revel sono quelli di S. M. il Re, anche a nome di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre, di S. A. R. il Duca d'Aosta, del cardinale Ferrari, di monsignor Bonomelli, del prefetto di Milano.

La salma del generale è vegliata dai reduci.

I funerali vennero fissati in forma privata per domani, 6, alle ore 10. Il feretro sarà trasportato prima alla chiesa di San Giorgio e poi alla stazione, donde alle 14.40 partirà per Milano, giungendovi alle 16.10, dove avranno luogo i funerali in forma solenne. Il prefetto di Milano vi rappresenterà il presidente del Consiglio e S. E. il ministro della guerra.

Smentita. — I soliti poco scrupolosi speculatori sulle pubbliche calamità hanno diffusa la voce nel Regno ed anche all'estero essersi verificati in provincia di Genova casi di colera.

Occorre che si sappia che tale voce è assolutamente destituita di fondamento, non essendosi manifestato nel territorio di quella Provincia alcun caso di malattia che anche di lontano potesse far pensare a colera.

S. E. il ministro dell'interno ha impartito severi ordini perchè siano scoperti gli autori di tali voci, da cui potrebbero derivare gravi danni al commercio, perchè siano deferiti gli eventuali responsabili all'autorità giudiziaria.

Onoranze ad un italiano. — S. M. il Re Nicola di Montenegro ha partecipato personalmente al pubblicista comm. Vico Mantegazza di avergli conferito il Gran cordone dell'Ordine di Danilo.

Congratulazioni al valoroso collega.

Lavori pubblici a Barletta. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il prefetto di Bari ha partecipato in data d'oggi, 4, al presidente del Consiglio, Luzzatti, che, in esecuzione delle disposizioni date dal ministro dei lavori pubblici, è stato già emesso il decreto di occupuzione dei terreni per l'esecuzione dei lavori di allacciamento della ferrovia al porto di Barletta.

« Domani quindi saranno iniziati i lavori che contribuiranno ad alleviare le condizioni dei lavoratori di quei luoghi.

Per le cucine economiche nelle Puglie. — S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, prima di partire da Venezia diresse ai prefetti di Bari e Foggia il seguente telegramma.

« Sono lieto di annunziare che S. M. il Re ha messo a disposizione del Governo centomila lire per l'istituzione di cucine economiche.

« Mi faccia proposte concrete a Roma che esaminerò con sollecitudine insieme al mio amico Calissano, e la somma messa a disposizione del Governo da S. M. il Re, collegandosi con quella prelevata sul fondo delle spese impreviste, concorrerà a compiere efficacemente le locali iniziative delle cucine economiche intese a migliorare in questo difficile momento l'alimentazione del popolo.

L'altrieri, da Roma, S. E. Luzzatti, inviò agli stessi prefetti un'altro telegramma a complemento del su riferito.

Eccone il testo:

« Ho assegnato oggi, d'accordo col Ministro del tesoro e col sottosegretario di Stato all'interno, una somma cospicua per le cucine economiche in aggiunta a quella generosamente elargita da S. M. il Re.

« Curi che ogni iniziativa affidi per la rettitudine e il senso pratico delle persone che la prendono e che vi sia la certezza della bontà degli alimenti da distribuirsi consacrati davvero a nutrire la povera gente senza sostituzioni di persone tramutanti una salutare beneficenza in una speculazione.

« Ella deve avere cura suprema di vigilare continuamente perchè l'istituzione provvida arrechi i beneficii igienici e morali che ne attendono.

« Gradirò rapporti frequenti sulla fondazione e sulle condizioni di ognuna delle cucine economiche alle quali si darà vita nella sua Provincia e che mi propongo far ispezionare ».

Esposizione agricolo-industriale. — Ieri, a Casalmaggiore è stata solennemente inaugurata, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato Pavia, l'Esposizione agricolo-industriale.

S. E. Pavia era giunto, tra festose accoglienze, alle ore 10.30, in automobile da Parma, al Municipio fu offerto a S. E. un vermouth di onore.

La cerimonia inaugurale fu riuscitissima.

Parlarono l'ingegnere Beduschi a nome del Comitato della Mostra; l'on. Pistoia, il presidente del Consiglio agrario; ed infine, accolto da vive acclamazioni S. E. Pavia che pronunciò il discorso inaugurale spessissimo interrotto da vivissimi applausi e coronato da una grande ovazione alla fine quando in nome del Re dichiarò aperta la Mostra.

Cessata la lunga ovazione che accolse la chiusa del discorso, S. E. Pavia accompagnato dal segretario della mostra Sanfelice, dal deputato Pistoja, dall'ing. Beduschi e dalle altre autorità inviate, iniziò la visita all'Esposizione. Percorrendo successivamente la sezione agricola e le sezioni industriali.

S. E. Pavia espresse il suo vivo compiacimento per l'ordine e per la ricchezza della mostra.

Alle 12.30 nel grande salone del Collegio-convitto ebbe luogo un banchetto di varie centinaia di coperti per festeggiare l'inaugurazione dell'Esposizione.

Parlarono numerose personalità alle quali rispose, fra acclamazioni S. E. Pavia.

Congresso agrario. — A Campobasso, ieri, si è inaugurato il primo Congresso agrario dell'Abruzzo e del Sannio.

Salutarono i numerosi congressisti intervenuti il dott. Barone pel Comitato, il sindaco Spetrini per la città, il comm. Testa per l'Amministrazione provinciale.

Il prefetto comm. Bertagnoni indi portò il saluto del Governo, augurando che il presente Congresso porti un miglioramento nelle condizioni agricole del Mezzogiorno.

Il dott. Barone, a nome degli agricoltori del Molise, offrì una targa del prof. Iosa, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, benemerito del risveglio agricolo della Provincia.

Presidente effettivo venne nominato l'on. Scorciarini-Coppola deputato di Piedimonte d'Alife.

Oggi cominciarono le sedute per la discussione degli importanti temi all'ordine del giorno.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 corrente, furono presentate le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari:

A Molfetta casi nuovi sei con sette decessi di cui tre dei colpiti nei giorni precedenti — a Barletta un decesso — a Trani casi nuovi quattro con tre decessi di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti — a Spinazzola un caso sospetto — a Ruvo, Andria, Canosa, Bisceglie e Bitonto nessun caso nuovo e nessun decesso.

Nella provincia di Foggia:

A Margherita di Savoia un caso nuovo ed un decesso dei colpiti nei giorni precedenti — a Trinitapoli otto nuovi casi e cinque decessi di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti — a San Ferdinando di Puglia un decesso dei colpiti nei giorni precedenti — a Cerignola nessun caso nuovo e nessun decesso.

Un altro comunicato dell'*Agenzia Stefani*, in data di ieri, 4, reca:

Nelle ultime 24 ore si sono avuti:

Nella provincia di Foggia:

A Margherita di Savoja due casi nuovi e tre decessi, di cui uno dei colpiti nei precedenti giorni — A Trinitapoli tre casi nuovi e tre decessi, di cui uno dei precedenti infermi — A San Ferdinando nessun nuovo caso ed un decesso dei precedenti giorni — A Cerignola nessun caso nuovo e nessun decesso.

Nella provincia di Bari:

A Barletta casi nuovi sette e quattro decessi, di cui uno dei giorni precedenti — A Trani casi nuovi due e quattro decessi, di cui tre dei giorni precedenti — A Molfetta casi nuovi tre e nessun decesso — A Canosa un caso senza morti — Ad Andria un caso senza decessi — A Bisceglie, Bitonto e Ruvo nessun caso.

I giornalisti francesi in Italia. — Sabato scorso i colle-

ghi francesi giunsero a Padova festeggiatissimi. Venne loro offerta una colazione alla quale parteciparono le autorità e la stampa cittadina. Vi furono brindisi cordiali.

Dopo aver visitato i monumenti della città i giornalisti francesi si recarono in vettura ad Abano dove furono ospiti del comm. Sacerdoti che insieme con il prof. Pescrico diede loro ampie spiegazioni dei fenomeni naturali del luogo. Il banchetto offerto dal commendator Sacerdoti riuscì cordialissimo. Vennero pronunciati numerosi brindisi e letti telegrammi del sindaco e del senatore De Giovanni.

Quindi la comitiva fece ritorno a Padova ove si riunì all'altra comitiva proveniente da Vicenza.

Le due comitive partirono insieme per Venezia, dove furono ricevuti da un rappresentante del Municipio.

Nella giornata di sabato fecero una gita in Laguna accompagnati dalle autorità e dai colleghi di Venezia a bordo del piroscafo venne loro offerta una colazione. I giornalisti visitarono Murano e Buvano e tornarono a Venezia. Alla sera dalla Riva degli Schiavoni assistettero alla illuminazione a bengala di Venezia e delle isole.

Nella giornata di ieri i colleghi, a piccoli gruppi visitarono i monumenti della città, e alla sera sedettero a banchetto, invitati dalla Società dei grandi alberghi.

Italiani all'estero. — La Camera italiana di commercio a Bruxelles ha offerto l'altrieri una colazione in onore dei giornalisti italiani che si sono recati a visitare l'Esposizione.

Il ministro d'Italia, conte Bonin, ed altri pronunziarono discorsi inneggianti all'amicizia italo-belga. La stampa belga venne invitata a visitare nell'anno prossimo le Esposizioni italiane.

Nel pomeriggio fu un ricevimento alla legazione italiana.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, alle 4.25, è stata avvertita, a Spoleto, una scossa di terremoto durata tre secondi, preceduta da forte rombo.

Non vi è stato alcun danno. La popolazione si è mantenuta tranquilla.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo è giunto a New-York. Il *Toscano* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. Da Barcellona, ha proseguito per l'America méridionale il *Savoia* della Veloce. Da Las Palmas ha proseguito per Barcellona l'*Argentina* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ANTIVARI, 2. (Ore 3.50, pervenuto il 3, ore 12.35). — La squadra russa che era attesa stamani alle ore 5 non entra in porto che alle ore 13. Le quattro grandi corazzate salutano la piazza di Antivari con salve di artiglieria. Il principe Danilo con un brillante seguito muove col suo yacht incontro alla flotta e sale a bordo della corazzata *Cesarevic* ricevuto sulla scaletta di poppa dal granduca Nicola.

Le artiglierie tuonano, le bande suonano l'inno montenegrino. Tutte le navi che sono in rada issano il gran pavese.

Poco dopo con lancia a vapore sbarcano il granduca, la granduchessa e il principe Danilo seguiti in numerose lancie dai personaggi del seguito.

Alla villa di Topolitza i granduchi sono ricevuti dalle principesse Vera e Xenia che abbracciano con grande affetto la sorella granduchessa Aurstap. L'enorme folla che gremisce la riva applaude calorosamente.

Poco dopo numerose automobili coi Granduchi e i Principi partono per Cettigne.

Pure per Cettigne partono con treno della Compagnia di Antivari oltre 300 ufficiali e marinai.

La popolazione è festante. La banda della marina greca suona arie italiane.

CETTIGNE, 3. — Nel salone del palazzo del Governo, stamane il Granduca di Russia Nicola ha consegnato in forma solenne il bastone di maresciallo a Re Nicola. Assisteva tutta la Famiglia reale, le principali autorità e notabilità.

Rendevano gli onori una compagnia di montenegrini e una compagnia di marinai russi.

Sono presenti a Cettigne 200 marinai russi con 40 ufficiali, che per le vie sono stati fatti segno a entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

CETTIGNE, 3. — Stasera, alle ore 18, è giunto il granduca Nicola di Russia e la granduchessa Anastasia, figlia del Re Nicola, vivamente acclamati dalla popolazione.

Il Re Nicola e il granduca indossavano la divisa dell'esercito russo.

I membri della famiglia reale e i granduchi scambiarono baci e abbracci, vivamente commossi.

Domani il Re Nicola offrirà in onore del grandaca Nicola e della granduchessa Anastasia un pranzo di gala.

Il granduca ha conferito al principe Danilo il gran cordone di Sant'Andrea.

CETTIGNE, 4. — Ieri è stata solennemente celebrata la cerimonia della posa della prima pietra della nuova cattedrale fatta erigere dallo Czar.

Il Re Nicola ha pronunziato un discorso ringraziando lo Czar pel munifico dono.

Il Re ha conferito al ministro di Russia a Cettigne la Gran Croce dell'Ordine di Danilo.

CETTIGNE, 4. — Il Principe ereditario di Grecia è partito stamane, alle 10, per Antivari, in automobile di Corte, accompagnato dal Principe Mirko e dal ministro di Grecia.

Al momento della partenza le truppe gli hanno reso gli onori, la musica ha suonato l'inno greco e sono state sparate salve.

SOFIA, 4. — È giunto ad Eusinograd il Re Ferdinando, di ritorno dal suo viaggio al Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 4. — I giornali recano che è imminente una visita del Principe ereditario del Montenegro.

PARIGI, 3. — Il presidente della Repubblica Fallières è partito da Rambouillet per Juvisy, ove ha preso il treno per la Savoia.

Il presidente è accompagnato dal ministro della guerra generale Brun, dal ministro Doumergue, dal signor Ramondon, segretario generale della presidenza, da Mollard, capo del protocollo, dal capitano di vascello Laugier, dal luogotenente colonnello Vard, da Marc Varenne e da altri funzionari della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée.

CHAMBERY, 3. — Dopo il ricevimento delle autorità nel palazzo della prefettura, il presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto un pranzo intimo. Erano pure presenti i ministri della pubblica istruzione e della guerra.

Il ministro della guerra ha consegnata personalmente a 11 italiani la medaglia al merito del Montenegro. I reduci e i veterani italiani sono partiti stamane salutati dalla colonia italiana e dal console del Montenegro a Roma, Popovic.

Da tre giorni piove dirottamente e soffia un vento impetuosissimo. Gli addobbi della città e dei locali dell'Esposizione italiana sono rimasti danneggiati. Si è dovuta rimandare la rivista.

CHAMBERY, 3. — Il presidente della Repubblica, Fallières, coi ministri della pubblica istruzione e della guerra, è giunto nel pomeriggio per partecipare alla commemorazione del cinquantenario dell'annessione della Savoia, ed è stato fatto segno a festose accoglienze.

Il presidente ha ricevuto le autorità alla prefettura.

CHAMBERY, 4. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto stasera nel palazzo della prefettura un gran pranzo al quale erano invitati fra gli altri il presidente del Senato, Dubost, il ministro dell'istruzione, Doumergue, il ministro della guerra, generale Brun e i deputati della Savoja.

CHAMBERY, 4. — La città era iersera illuminata in onore del presidente della Repubblica. Grande animazione regnò nelle vie, ove sfilò una brillante fiaccolata. Gruppi di cittadini cantavano canzoni patriottiche.

CHAMBERY, 4. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha assistito stamane ad una brillante rivista di cinquemila uomini di truppa sul campo delle manovre, ed ha poi presenziato l'inaugurazione di un monumento a G. G. Rousseau, durante la quale il ministro della pubblica istruzione ha illustrato la gloria del grande filosofo.

Il monumento è un'opera d'arte simbolica e l'autore è oggetto delle congratulazioni delle autorità.

Trecentocinquanta esecutori cantano un inno a Rousseau, scritto appositamente per l'occasione.

Il professore di storia, Dufajard, fa la consegna del monumento e rileva l'influenza di Rousseau nella formazione del genio francese.

Dopo aver ricevuto i sindaci dei Comuni della Savoja, il presidente è intervenuto ad un banchetto di mille coperti offerto dal Municipio e dal Consiglio generale. Rispondendo ai saluti rivoltigli dal sindaco e dal presidente del Consiglio generale, Fallières ha pronunciato un discorso, nel quale, accennando all'Italia, ha detto: Tra la Francia e la sua nobile vicina, la cui amicizia ci è particolarmente cara, vi sono, tra gli altri ricordi, quelli di una gloria conquistata in comune, sotto le pieghe delle bandiere che illustrarono sugli stessi campi di battaglia il valore dei suoi soldati e dei nostri.

Fallières ha terminato facendo l'elogio delle tradizioni di energia e d'indipendenza dei savoiardi.

COPENAGHEN, 4. — Dopo approvata all'unanimità, nel testo presentato dalla Commissione, una mozione relativa ai rapporti fra il partito socialista e le cooperative, il Congresso socialista internazionale ha chiuso i suoi lavori.

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Vienna nel 1913.

Il Municipio ha offerto stasera un ricevimento in onore dei congressisti.

ADDIS ABEBA, 3. — Menelik ha avuto ieri sera un nuovo colpo apopletico, in seguito al quale il suo stato perdura gravissimo.

ADEN, 4. — Si hanno qui le seguenti notizie da Barbera.

La situazione del paese è calma.

Il Mullah si trova in una località ad ovest di Hallin e il suo bestiame nella vallata tra Hallin e Hudin.

I Dolbahamba e gli Omar Mahmud sono fortemente armati e confidano di poter respingere un probabile attacco del Mullah.

Le autorità inglesi si mostrano fiduciose che le tribù amiche avranno il sopravvento.

BOSTON, 4. — Un dispaccio radiotelegrafico dal vapore *Devonian* annuncia che il vapore *West-Point* è affondato nell'Atlantico, dopo essere stato abbandonato dal suo equipaggio, in seguito ad un incendio durato una settimana.

Un canotto del *West-Point*, montato da 16 uomini, è stato raccolto dal *Devonian*, ed un altro canotto montato da 18 uomini non è stato ritrovato. Si teme che i marinai siano periti.

NEW YORK, 4. — Il vapore *Mauritania* annunzia con radiotelegramma che ha ritrovato venerdì due canotti del *West-Point*, il cui equipaggio è salvo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

4 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	756.41.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 25.4.
	minimo 13.6.
Pioggia	—

4 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sul mar Bianco, minima di 755 sulla Germania settentrionale e Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso di circa 1 mm. in val Padana, generalmente ancora salito altrove fino a quasi 4 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggia e temporali sul Veneto Marche, sud e Sicilia.

Barometro: 760 al nord; tra 761 e 762 al rove.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali sul Tirreno, vari altrove; cielo nuvoloso o coperto al nord, con pioggie e temporali, sereno all'estremo sud e Sicilia, vario altrove: alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 4	17 2
Genova	1/4 coperto	calmo	28 4	19 1
Spezia	sereno	calmo	26 2	14 4
Cuneo	3/4 coperto	—	23 4	13 6
Torino	1/4 coperto	—	23 9	13 4
Alessandria	sereno	—	26 5	11 0
Novara	sereno	—	24 7	11 8
Domodossola	sereno	—	26 4	7 8
Pavia	sereno	—	26 8	8 6
Milano	sereno	—	27 0	13 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	23 4	10 4
Bergamo	nebbioso	—	23 0	13 5
Brescia	sereno	—	23 0	12 3
Cremona	1/4 coperto	—	25 4	12 6
Mantova	1/4 coperto	—	26 6	16 8
Verona	1/4 coperto	—	24 8	13 1
Belluno	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Udine	coperto	—	22 3	14 0
Treviso	coperto	—	22 6	13 1
Venezia	coperto	calmo	20 8	16 2
Padova	3/4 coperto	—	22 7	13 2
Rovigo	sereno	—	25 0	12 0
Piacenza	sereno	—	24 4	13 0
Parma	sereno	—	25 6	14 2
Reggio Emilia	sereno	—	24 6	13 2
Modena	1/4 coperto	—	23 6	14 4
Ferrara	1/4 coperto	—	23 1	12 9
Bologna	sereno	—	22 3	17 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 8	15 0
Pesaro	coperto	mosso	20 5	13 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Urbino	sereno	—	18 5	11 4
Macerata	1/2 coperto	—	18 0	14 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	18 5	10 0
Camerino	1/4 coperto	—	14 5	10 3
Lucca	sereno	—	25 1	12 3
Pisa	sereno	—	26 6	10 0
Livorno	sereno	calmo	25 4	14 0
Firenze	sereno	—	24 6	11 8
Arezzo	sereno	—	21 2	9 8
Siena	—	—	—	—
Grosseto	sereno	—	24 8	10 0
Roma	sereno	—	24 2	10 6
Teramo	sereno	—	18 0	12 0
Chieti	sereno	—	18 8	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	18 3	8 4
Agnone	sereno	—	17 1	8 7
Foggia	sereno	—	21 7	15 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	21 6	15 5
Lecce	1/4 coperto	—	25 6	15 8
Caserta	sereno	—	23 8	13 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 2	15 0
Benevento	1/4 coperto	—	23 6	15 0
Avellino	1/2 coperto	—	21 3	9 9
Caggiano	sereno	—	17 6	10 2
Potenza	sereno	—	17 2	9 7
Cosenza	sereno	—	21 0	12 0
Tiriolo	coperto	—	17 3	9 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	23 9	19 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 6	15 3
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23 2	18 0
Caltanissetta	sereno	—	21 4	14 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 8	15 0
Catania	sereno	calmo	27 2	15 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 0	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 0	14 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*